

## Il 'rebus' Italia



(Servizio a pagina 6)

Per il Prof. al momento non è necessaria ma potrebbe servire se alle elezioni vincerà qualcuno poco affidabile

# Monti: "Manovra, dipende dal voto" Nuovo duro scontro con Pd-Cgil

Camusso accusa il premier uscente di minacciare gli elettori. Segretario Pd: "Stanco di manovre, come tutti". Cade nel vuoto l'appello del professore ad una "nuova, grande coalizione" di riformatori

ROMA - Una manovra correttiva al momento non è necessaria, ma potrebbe servire se alle elezioni vincerà qualcuno di poco affidabile agli occhi di mercati e istituzioni internazionali. Nel giorno in cui lancia l'offensiva fiscale, snocciolando il programma che intende varare qualora riuscisse a restare a palazzo Chigi, Mario Monti apre un nuovo durissimo scontro con Pd e Cgil, con Susanna Camusso che arriva ad accusarlo di "minacciare" gli elettori. Parallelamente, forse consapevole dei sondaggi che lo vedono inchiodato al 15%, il professore ammette che l'unico modo per riformare il Paese è quello di riproporre lo schema che quindici mesi fa lo portò a palazzo Chigi: una grande coalizione che aggrega i riformisti dei due poli che lui, non a caso, intende "smantellare". Ma anche su questo fronte incassa l'inevitabile doppio no di Pd ('Per l'amor di Dio...', esclama il segretario dei Democrats) e Pdl. Massimo D'Alema gli ricorda che "nei Paesi democratici il governo lo forma chi vince". Silvio Berlusconi - ancora una volta escluso dal progetto del professore - lo accusa di voler fare "l'ago della bilancia", ma lo avverte che l'operazione "non riuscirà" perchè la sinistra è "ancorata" a Vendola e alla Cgil.

(Continua a pagina 6)

## POLITICHE 2013 - VALENCIA, MARACAIBO E CARACAS

### Antonella Pinto presenta la propria candidatura



CARACAS.- Tempo d'elezioni... Tempo di proposte concrete e necessarie.

A questo proposito, la Lic. Antonella Pinto, la più giovane delle aspiranti all'estero, presenterà ufficialmente oggi alle ore 19:30, presso il Centro Italo Venezuelano di Valencia, la propria candidatura per un posto alla Camera dei Deputati. Domani avrà luogo una sua ulteriore presentazione presso la Casa d'Italia di Maracaibo mentre, giovedì 31 c.m., ripeterà le proprie riflessioni e farà conoscere le proprie proposte ai connazionali residenti nella capitale venezuelana, presso il "Centro Italiano Venezuelano di Caracas", dove sarà accompagnata dall'On. Fabio Porta (capolista del Partito Democratico) che ripropone la propria candidatura.

## I PROBLEMI DEGLI ITALIANI

### Bersani sfida i rivali ad un confronto Tv

ROMA - Basta guardare il sito del Pd per capire lo scetticismo, misto ad un po' di fastidio, con cui i democrats reagiscono al programma fiscale di Monti: il Professore viene ribattezzato 'Marioska', sollevi la bambola del premier e trovi Silvio Berlusconi. - Oggi le tasse sono calate di 30 miliardi tra quello che hanno detto Berlusconi e il nuovo Monti - rincara la dose Pier Luigi Bersani che ieri, da Padova, ha dato il via al tour nel nord-est, fortino della Lega che il Pd spera ancora di espugnare.

(Continua a pagina 6)

## VENEZUELA



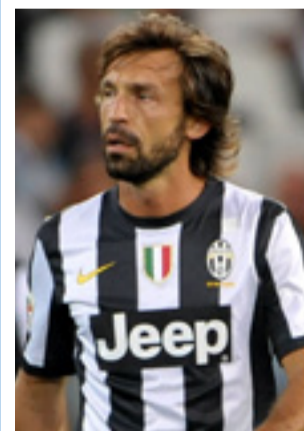
### Pdvsa, non ci saranno nuovi bond

CARACAS - Il ministro dell'Energia e presidente di "Petróleos de Venezuela", Rafael Ramírez, ha smentito categoricamente la notizia, che circolava negli ambienti delle finanze, di emissioni di nuovi bond.

In conferenza stampa, il ministro ha spiegato che, per il momento, non è previsto un nuovo indebitamento della holding che presiede. Il debito di Pdvsa, nel 2012, si stima in 40 mila 26 milioni di dollari, quasi un 15 per cento superiore a quella del 2011.

(Servizio a pagina 5)

## SPORT



### Pirlo pronto per la Lazio

## TANTE LE IPOTESI

### Mps: niente commissari, Bankitalia non ne discute

MILANO - Fallimento, liquidazione e commissariamento. Sarà forse colpa della febbre elettorale che circola in giro ma in questi giorni intorno allo scandalo-derivati del Montepaschi di Siena sono circolate tutte le ipotesi possibili e immaginabili.

(Continua a pagina 6)



**Los Ruices, Estado Miranda**  
Telfs. (0212) 239-72-12 / 239-73-01  
Fax: (0212) 235-58-86  
Email: gpoalpes@telcel.net.ve

J - 00261972 - 4

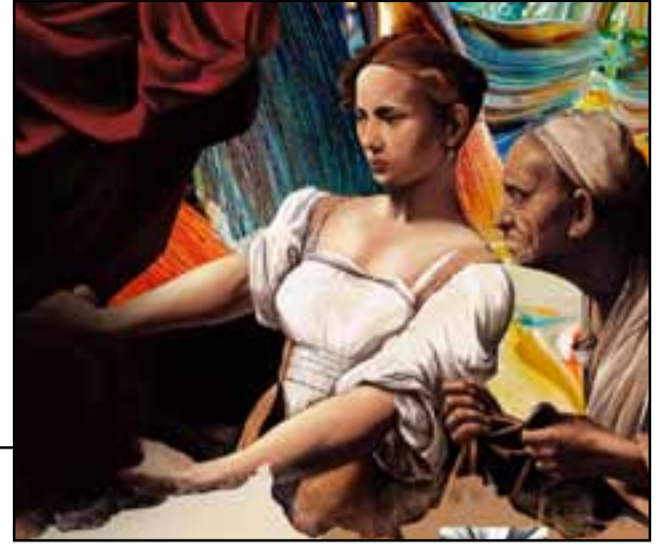


**Laura**  
Desde 1953  
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



*La presenza viva dell'essere umano tradotta dalla "parola" attraverso i secoli... Maribel Proietti "incontra la bellezza" attraverso i versi del Divino Poeta. Un interessante percorso letterario per ricordare le nostre origini*



## L'Arte della "Parola" nell'Istituto Italiano di Cultura, "Luci ed Ombre" di un magnifico percorso

Anna Maria Tiziano

CARACAS.- Se, la "parola è un'arte", questo concetto così intenso e veritiero è stato sottolineato lo scorso venerdì 25 gennaio, presso la sede del nostro Istituto Italiano di Cultura, nel corso di un piacevolissimo "Aperitivo letterario" che ha dato il via all'esposizione interattiva intitolata: "El arte de la palabra: la palabra al arte".

Presso la Sala MAC della conosciuta Sede dell'Istituto (in Altamira), la poetessa Maribel Proietti, ha declamato brani dei suoi poemi tratti dal ciclo: "Ho incontrato la bellezza", mentre la scrittrice Silvana Adami ci ha diletto con una personale testimonianza sull'esito della collezione "Donne da Viaggio" ("Mujeres de Viajes").

L'interessante Esposizione, che conta con una sezione dedicata a pubblicazioni culturali e artistiche italiane, sottolinea al massimo il profondo intenso influsso evocativo della parola, l'alchimia delle combinazioni attraverso le quali essa si struttura e compone... abbracciando l'arte del pensiero tramite la parola

scritta, con una interessante sezione dedicata ad una ampia panoramica delle più accattivanti riviste, di giornali e pubblicazioni artistiche, culturali e turistiche italiane.

In fondo, la magia, il fascino della lettura, non sono stati intaccati dalla globalizzazione che, contrariamente a quanto si possa pensare, ha trasformato il libro "Amanuense" in un nuovo prodotto: e-book.

All'iniziativa dell'evento culturale presentato attraverso un eccellente e piacevolissimo percorso storico-letterario dalla Direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura dott.ssa Luigina Peddi, erano presenti il Direttore Generale del Circolo degli Scrittori del Venezuela, dott. Carlos Alarico Gomez, Silvana Adami autrice del libro elettronico "Donne da Viaggio" la prof.ssa Marisa Vanni, la prof.ssa Anna Maria Iemma ed altre personalità del mondo culturale italo-venezuelano.

"Non a caso", ha voluto sottolineare la dott.ssa Peddi, la realizzazione di

questo "convegno letterario", mentre ricorrono i cinquecento anni della nascita dell'Opera Magna: "Il Principe" di Nicolò Machiavelli.

E ci ha diletto, proseguendo la Direttrice del nostro Istituto di Cultura, attraverso un percorso eccellente che ha saputo segnare tendenze di scrittura nelle ispirazioni di momenti storici letterari, sia prima del '900 che poi...fino a raggiungere il 2000 quando "l'ispirazione letteraria" sembra come ripiegarsi nel pensiero unilaterale dello stesso scrittore...magari "soffocata" da un tran-tran odierno così straripante di tecnologia, nel quale sembrano dileguarsi le "diafane" pretese dell'anima.

Interessantissima davvero l'esposizione della dott.ssa Peddi.

Maribel Proietti, ci ha avvincente durante i brevi istanti nei quali ci ha rivelato alcune "confidenze": ama l'Italia ed ha studiato l'Arte del restauro a Padova.

Ha vissuto un anno a Vicenza ed attualmente, è membro del "Circolo Scrit-

tori" del Venezuela:

-Ho sempre pensato - sottolinea - che la parola 'serve per calmare lo spirito' e che la poesia è uguale ad un canto, un 'mantra' e ci sono momenti speciali nei quali le parole della poesia diventano 'meditazione'... Adora Mario Benedetti, Maribel .... e non ci meraviglia! Ci parla sognante, di Dante il "Divino Poeta", quale un "gran vidente" che ha lasciato, attraverso le sue rime, la testimonianza di una vita ove il bene ed il male s'intersecano; la sapienza del pensiero profondo di un'etica di vita che scorre tra le lettere di un magico "italiano antico" quale profezia di saggezza infinita.

Un appuntamento eccellente quello che ci ha offerto il nostro Istituto Italiano di Cultura nel quale, ha voluto e saputo "ricordarci" con un magnifico dipinto del Caravaggio, la luce che inevitabilmente riesce a forare l'intensità dell'ombra...così come la saggezza dei secoli, ci aiuta a vivere oggi, nel mondo della pur fredda ma "inevitabile" tecnologia.

### POLITICHE 2013

#### Presentate a Caracas le candidature di Collevocchio e Di Martino

CARACAS - Di fronte a poco più di un centinaio di connazionali, i candidati del Movimento Associativo Italiani all'Estero per il Venezuela, Ugo Di Martino, al Senato, e Nello Collevocchio, alla Camera dei Deputati, hanno presentato ufficialmente la loro candidatura. Presenti alla manifestazione, che si è svolta nella "Sala Italia" del Centro Italiano Venezolano di Caracas, anche il deputato venezolano Hiran Gaviria e il presidente del Maie, l'on. Ricardo Merlo, in Venezuela per l'occasione.

Ugo Di Martino e Nello Collevocchio oggi tentano l'ennesima scalata al Parlamento italiano, dopo gli insuccessi del 2006, quando si presentarono rispettivamente nell'Udeur, il primo, e nella lista indipendente di Pallaro, il secondo; e del 2008, quando, sponsorizzati da Barbara Contini, si presentarono nelle liste del Pdl, nonostante le resistenze dei pidellini del Venezuela che appoggiavano fortemente solo la candidatura di Mario Galardi.

Dalla "tutela dei diritti degli italiani nel mondo e dei loro discendenti" all'espansione "della rete consolare", dall'"esenzione dell'Imu per i residenti all'estero", al "riconoscimento reciproco della patente di guida" e così via di seguito. Niente di nuovo, dunque nelle loro promesse che hanno ripetutamente fatto anche durante le elezioni di Comites e CGIE. Unica novità l'invito indiretto di Ugo di Martino, candidato al Senato della Repubblica Italiana, ai giovani a costruire il proprio futuro guardando all'Europa, perché, ha detto, "i nostri giovani non vogliono capire che l'avvenire non è il Venezuela, l'avvenire è l'Europa".

La manifestazione al Civ-Caracas è stata aperta con gli inni nazionali, eseguiti dal Coro Giuseppe Verdi, ed una fantastica interpretazione dei giovani del pluripremiato gruppo di danza "Arlecchino". Dopo il benvenuto del presidente del sodalizio, Pietro Caschetta, i discorsi di rito: prima quello di Nello Collevocchio e, poi, quello di Ugo di Martino. Facevano seguito brevi parole di Michele Buscemi, coordinatore del Maie in Venezuela che presentava la sua "squadra", e, quindi, concludeva l'on. Merlo, spiegando le ragioni per le quali è necessario votare per i suoi candidati.

Tutti i presenti, poi, sono stati invitati ad un brindisi con i candidati del Maie e l'on. Ricardo Merlo.

### ASSOCIAZIONI

#### L'Istituto Italiano Fernando Santi a sostegno di Micheloni e Narducci

PALERMO - Il presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani, ha voluto esprimere le motivazioni del sostegno alla candidatura del senatore Claudio Micheloni (Pd ripartizione Europa).

- Sono stato consulente del senatore Firrarello presidente della Commissione per le questioni degli Italiani all'estero ed ho avuto modo di apprezzare l'impegno e l'autorevolezza sul campo di Claudio Micheloni - ricorda Luciani.- Per le sue qualità, capacità e la dedizione verso le comunità italiane all'estero, io e i quadri dirigenti dell'Istituto Italiano Fernando Santi abbiamo deciso di appoggiarlo nella ripartizione Europa per la riconferma al Senato. Il senatore Micheloni - prosegue Luciani - può contare sul nostro apporto, per cui il nostro impegno in Europa sarà a favore dei dirigenti e parlamentari residenti in Svizzera e ciò in quanto appoggeremo altresì l'on. Franco Narducci, per la riconferma alla Camera, il quale, al pari di Micheloni, ha dato un importante contributo ai lavori parlamentari ed è impegnato per la tutela dei lavoratori e delle comunità italiane all'estero".

### GIORNO DELLA MEMORIA

#### Ambasciate e Consolati italiani nel mondo ricordano la Shoah

ROMA - "Ricordare è un dovere. E dobbiamo farlo rendendo anzitutto omaggio ai tanti uomini e donne che, in quelle circostanze straordinarie, si fecero eroi e si opposero alla negazione dell'umanità". Così il ministro degli Esteri Giulio Terzi commemora il Giorno della Memoria, occasione solenne e pubblica di riflessione su un momento buio della storia dell'umanità, che ricorda il 27 gennaio 1945, quando si aprirono i cancelli di Auschwitz. Fra i primi in Europa, il Parlamento italiano ha introdotto dodici anni fa questa ricorrenza.

"Italiani e italiane, che in altre circostanze non sarebbero stati chiamati a dare prova di eroismo, si opposero al male assoluto con coraggio e con la forza del-

la loro integrità. Questo eroismo spesso si manifestò, soprattutto nei territori di occupazione italiana, nel ricorso ad ogni stratagemma utile a salvare gli ebrei, non solo italiani". "Oggi - sottolinea Terzi - onoriamo anche l'eredità di quei 'giusti', in nome dei quali dobbiamo continuare a impegnarci contro ogni forma di intolleranza".

Anche quest'anno la Farnesina, attraverso ambasciate, consolati rete e istituti di cultura, promuove iniziative in numerosi paesi. A Washington, in Ambasciata, la presentazione dello spettacolo teatrale sulle leggi razziali, '1938 - L'Invenzione del Nemico'. e la proiezione il film 'The Righteous Enemy', diretto da Joseph

Rochlitz, che mette in luce il ruolo di esponenti della diplomazia e delle forze armate italiane nell'opporsi alla deportazione di circa 40.000 ebrei. A Berlino un ciclo di seminari sul "ripensamento della storia", e sul tema dell'emigrazione degli ebrei tedeschi in Italia. In Israele l'Ambasciata ha organizzato un concerto al Centro Culturale Enav di Tel Aviv. Eventi commemorativi anche a Mosca e Madrid: all'Istituto Italiano di Cultura nella capitale russa un intervento sul tema "Shoah: l'infanzia rubata" mentre a quello di Madrid il repertorio musicale "Una voz para la vida" della cantante italiana di religione ebraica Charlette Shulamit Ottolenghi.

## USTICA

Quella sera  
del 27 giugno 1980

ROMA - Il Dc-9 I-Tigi Itavia, in volo da Bologna a Palermo con il nominativo radio IH870, scomparve dagli schermi del radar del centro di controllo aereo di Roma alle 20.59 e 45 secondi del 27 giugno 1980. L'aereo era precipitato nel mar Tirreno, in acque internazionali, tra le isole di Ponza e Ustica. All'alba del 28 giugno vennero trovati i primi corpi delle 81 vittime (77 passeggeri, tra cui 11 bambini, e quattro membri dell'equipaggio). Il volo IH870 era partito dall'aeroporto 'Guglielmo Marconi' di Borgo Panigale in ritardo, alle 20.08 anziché alle previste 18.30 di quel venerdì sera, ed era atteso allo scalo siciliano di Punta Raisi alle 21.13. Alle 20.56 il comandante Domenico Gatti aveva comunicato il suo prossimo arrivo parlando con "Roma Controllo". Il volo procedeva regolarmente a una quota di circa 7.500 metri senza irregolarità segnalate dal pilota. L'aereo, oltre che di Ciampino (Roma), era nel raggio d'azione di due radar della difesa aerea: Licola (vicino Napoli) e Marsala. Alle 21.21 il centro di Marsala avvertì del mancato arrivo a Palermo dell'aereo il centro operazioni della Difesa aerea di Martinafranca. Un minuto dopo il Rescue Coordination Centre di Martinafranca diede avvio alle operazioni di soccorso, allertando i vari centri dell'aeronautica, della marina militare e delle forze Usa. Alle 21.55 decollarono i primi elicotteri per le ricerche. Furono anche dirottati, nella probabile zona di caduta, navi passeggeri e pescherecci. Alle 7.05 del 28 giugno vennero avvistati i resti del DC 9. Le operazioni di ricerca proseguirono fino al 30 giugno, vennero recuperati i corpi di 39 degli 81 passeggeri, il cono di coda dell'aereo, vari relitti e alcuni bagagli delle vittime.

Quella della Cassazione, la sentenza in cui si afferma che la strage in cui morirono 81 persone fu causata da un missile, è la prima verità sulla fine del Dc9 dell'Itavia

## Ustica: lo Stato condannato a risarcire i famigliari delle vittime

ROMA - La strage di Ustica avvenne a causa di un missile e non di una esplosione interna al Dc9 Itavia con 81 persone a bordo, e lo Stato deve risarcire i famigliari delle vittime per non aver garantito, con sufficienti controlli dei radar civili e militari, la sicurezza dei cieli. Lo sottolinea la Cassazione in sede civile nella prima sentenza definitiva di condanna al risarcimento. E' la prima verità su Ustica dopo il niente di fatto dei processi penali. Con la sentenza 1871, depositata dalla Terza sezione civile della Suprema Corte, sono stati infatti respinti i ricorsi con i quali il Ministero della Difesa e quello dei Trasporti volevano mettere in discussione il diritto al risarcimento dei famigliari di tre vittime della strage, i primi a rivolgersi al giudice civile, seguiti - dopo - da quasi tutti gli altri parenti dei passeggeri del tragico volo, partito da Bologna e diretto a Palermo la sera del 27 giugno del 1980, e abbattuto nei cieli su Ustica. Senza successo i ministeri, difesi dall'Avvocatura generale dello Stato, hanno per prima cosa tentato di dire che il disastro aereo si era ormai prescritto e poi che non si poteva loro imputare "l'omissione di condotte doverose in difetto di prova circa l'effettivo svolgimento dell'evento". La Cassazione ha replicato che "è pacifico l'obbligo delle amministrazioni ricorrenti di assicurare la sicurezza dei voli", e che "è abbondantemente e congruamente motivata la tesi del missile" accolta dalla Corte di Appello di Palermo nel primo verdetto sui risarcimenti ai famigliari delle vittime depositato il 14 giugno 2010. Quanto alla prescrizione, il motivo è stato giudicato "infondato". Ad avviso della Suprema Corte, l'evento stesso

### Veltroni: "Dalla Cassazione una pagina importante per la verità"

ROMA - "La Cassazione scrive una pagina importante sulla strage di Ustica. Finalmente la lunga teoria dei depistaggi e delle false teorie viene spazzata via. Si riconosce che quella terribile strage è stata causata da un missile, che attorno a quell'aereo abbattuto col suo carico di vittime e di dolore fu combattuta una battaglia sui cieli italiani": lo afferma Walter Veltroni. - E' importante che, dopo tanti anni, e per iniziativa dei famigliari delle vittime e della loro richiesta di risarcimento, ci sia una parola chiara. Per chi si è sempre battuto per l'accertamento della verità e per demolire il "muro di gomma" dei depistaggi è una buona notizia. Si deve ancora scavare vanno tolti impedimenti e segreti, complicità e inerzie ma ora possiamo farlo da una base più solida anche dal punto di vista giudiziario", conclude l'esponente del Pd.

### Vendola: "Bene la Cassazione finalmente un po' di luce"

ROMA - "Non poter mai sapere la verità sulle stragi è una delle malattie del nostro Paese che ha minato a lungo la storia della democrazia italiana. E' benvenuta quindi la decisione della Cassazione su Ustica: un po' di luce, finalmente". Lo scrive Nichi Vendola, presidente di Sinistra Ecologia Libertà, su twitter.

### Bersani: "La Corte potrebbe aver detto la parola definitiva"

PADOVA - Su Ustica "le famiglie e l'Italia aspettano ancora una parola definitiva. La Cassazione potrebbe averla data". Così il segretario del Pd Pierluigi Bersani ha commentato la sentenza della Cassazione sul disastro di Ustica. - Rispetto della magistratura, naturalmente - ha aggiunto - adesso cerchiamo di leggere anche questa sentenza per vedere quali passi avanti siano stati fatti sulla strada della verità.

dell'avvenuta vicenda della strage di Ustica "dimostra la violazione della norma cautelare". La Cassazione ricorda che in relazione alla domanda risarcitoria proposta - in un'altra causa sempre nata da questo disastro aereo - da Itavia contro gli stessi ministeri, più quello dell'Interno, è stato

affermato che "l'omissione di una condotta rileva, quale condizione determinativa del processo causale dell'evento dannoso, soltanto quando si tratti di omissione di un comportamento di cautela imposto da una norma giuridica specifica, ovvero da una posizione del soggetto che implichi l'es-

stenza di particolari obblighi di prevenzione dell'evento". "Una volta dimostrata in giudizio la sussistenza dell'obbligo di osservare la regola cautelare omessa (il controllo dei cieli, ndr) - prosegue la Cassazione - ed una volta appurato che l'evento appartiene al novero di quelli che la norma mirava ad evitare attraverso il comportamento richiesto, non rileva, ai fini dell'esonero dalla responsabilità, che il soggetto tenuto a detta osservanza abbia provato la non conoscenza in concreto dell'esistenza del pericolo". In proposito, i supremi giudici sottolineano che non "è in dubbio che le Amministrazioni avessero l'obbligo di garantire la sicurezza dei voli". La Suprema Corte, dopo aver rigettato i ricorsi della Difesa e dei Trasporti, ha invece accolto il reclamo dei famigliari delle tre vittime rinviando alla Corte di Appello di Palermo per valutare se possa essere concesso un risarcimento più elevato rispetto al milione e 240mila euro complessivamente liquidato ai famigliari. E' "abbondantemente e congruamente motivata la tesi del missile" accolta dalla Corte di Appello di Palermo a fondamento delle prime richieste risarcitorie contro lo Stato presentate dai famigliari di tre vittime della strage di Ustica, scrive la Cassazione. - La decisione della Cassazione ha ribadito la verità, togliendo ogni altra possibile valutazione - E' il commento di Daria Bonfietti, presidente dell'associazione famigliari delle vittime della Strage di Ustica -. Ora speriamo che si tolga ogni reticenza nel capire chi è stato ad abbattere il Dc9. Per farlo, occorre che il Governo del mio Paese si attivi per farsi dare risposte dagli stati esteri.

## CRONOLOGIA

## 33 anni di inchieste

ROMA - Ecco una cronologia delle tappe principali e delle inchieste giudiziarie legate alla vicenda del disastro aereo di Ustica.

- 27 GIU 1980: alle 20.59 il Dc9 Itavia in volo da Bologna a Palermo precipita al largo di Ustica. I morti sono 81. La prima ipotesi parla di cedimento strutturale. Cominciano i depistaggi. Una telefonata a nome dei Nar: sull'aereo c'era Marco Affatigato, estremista di destra legato ai servizi.
- 18 LUG 1980: trovati in Sila i resti di un Mig 23 libico.
- 2 AGO 1980: attentato alla stazione di Bologna, 85 morti.
- 16 MAR 1982: la relazione della commissione d'inchiesta ministeriale esclude il cedimento strutturale, ma conclude che non è possibile stabilire se è stato un missile o una bomba.
- GEN 1984: il pm Giorgio Santacroce formalizza l'inchiesta che passa al giudice istruttore Vittorio Bucarelli, che nomina una commissione di periti per stabilire le cause del disastro.
- 10 GIU 1987: la ditta francese Ifremer comincia le operazioni di recupero della carcassa del Dc9. Il recupero sarà incompleto e si concluderà nel maggio 1988.
- 16 MAR 1989: il collegio dei periti consegna a Bucarelli la relazione con la tesi del missile lanciato da un aereo.
- 10 MAG 1989: la commissione d'inchiesta governativa sostiene la tesi del missile, senza escludere la bomba.

- 23 LUG 1990: inchiesta affidata al giudice Rosario Priore che nomina un altro collegio di periti.
- 19 LUG 1991: la società inglese Winpol, incaricata di completare il recupero, riporta in superficie la scatola nera.
- 23 LUG 1994: per il collegio peritale nominato da Priore è stata una bomba nella toilette dell'aereo, ma due periti presentano un'altra relazione che non esclude il missile.
- 17 GIU 1997: per la perizia radar consegnata a Priore da un collegio di esperti, oltre al Dc9 c'erano aerei militari.
- 23 GIU 2000: il procuratore militare di Roma Antonino Intelisano chiede al gip l'archiviazione dell'indagine sul disastro di Ustica. Il 5 febbraio 2001 il gip ordina al pm di indagare quattro generali dell'aeronautica per "concorso in alto tradimento mediante attentato continuato contro gli organi costituzionali".
- 2 LUG 2001: la Cassazione accoglie il ricorso del pm Intelisano. Il processo per il disastro di Ustica resta di competenza della giustizia civile e non di quella militare.
- 30 APR 2004: la terza corte d'assise di Roma assolve i generali dell'aeronautica Lamberto Bartolucci, Franco Ferri, Zeno Tascio e Corrado Melillo per i presunti depistaggi. Per un capo di imputazione, nei confronti di Bartolucci e Ferri, riguardante l'informazione alle autorità politiche della presenza di altri aerei la sera dell'incidente, il reato è considerato prescritto. Su quest'ultimo capo di

imputazione la procura impugna la sentenza.

- 15 DIC 2005: la prima corte d'assise di appello di Roma assolve, perchè il fatto non sussiste, i generali Bartolucci e Ferri, accusati di alto tradimento in relazione all'omessa comunicazione al Governo di informazioni sul disastro aereo.
- 1 GIU 2006: procura generale e Governo ricorrono in Cassazione contro la sentenza d'appello.
- 10 GEN 2007: la Cassazione dichiara inammissibile il ricorso. L'assoluzione perchè il fatto non sussiste diventa definitiva. Resta preclusa anche la possibilità di riaprire il processo anche per la parte relativa ai risarcimenti civili.
- 30 MAG 2007: il tribunale civile di Palermo condanna i ministeri della Difesa e dei Trasporti al risarcimento dei famigliari di quattro delle 81 vittime che non avevano seguito l'iter del processo che si era concluso in Cassazione. Il 15 giugno 2010 la Corte d'Appello di Palermo conferma la condanna.
- 9 GEN 2008: i famigliari delle vittime aprono un nuovo fronte citando, davanti al tribunale civile di Palermo, i ministeri della Difesa e dei Trasporti, "colpevoli delle omissioni e delle negligenze" che avrebbero impedito l'accertamento giudiziario della verità.
- 21 GIU 2008: la procura di Roma riapre l'inchiesta, dopo le dichiarazioni del presidente emerito della Repubblica Cossiga secondo il quale ad abbattere l'aereo sarebbe stato un missile "a risonanza e non ad impatto" lanciato da un aereo della Marina militare francese.

- 6 MAG 2009: la Cassazione decide che un nuovo processo dovrà stabilire se i ministeri di Difesa e Trasporti abbiano avuto responsabilità civili nel mancato controllo dello spazio aereo.
- 8 MAG 2010: il capo dello Stato Giorgio Napolitano afferma che nella strage di Ustica oltre ad "intrecci eversivi, ci furono anche intrighi internazionali che non possiamo oggi non richiamare, insieme con opacità di comportamenti da parte di corpi dello Stato, ad inefficienze di apparati e di interventi deputati all'accertamento della verità".
- 22 GIU 2010: con due rogatorie, in Francia e Usa, la procura di Roma chiede notizie sul traffico aereo militare nello spazio al largo di Ustica la sera del 27 giugno 1980. Da Parigi arriva una disponibilità alla collaborazione.
- 12 SET 2011: il Tribunale Civile di Palermo condanna i ministeri Difesa e Trasporti al risarcimento di oltre 100 milioni di euro per 81 parenti delle vittime della strage.
- 21 SET 2011: Depositate le motivazioni della sentenza dei giudici civili di Palermo: a far precipitare il Dc 9 fu un missile o una quasi collisione tra velivoli militari.
- 16 MAR 2012: la Corte d'appello di Palermo sospende la sentenza di primo grado e quindi i risarcimenti per le vittime, processo rinviato al 2014.
- 28 GEN 2012: per il primo gruppo di vittime che hanno promosso la causa civile, la Cassazione ha condannato oggi lo Stato a pagare un risarcimento. Per i giudici il D9 fu abbattuto da un missile.

FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
mauro.bafile@voce.com.ve

**REDAZIONE**  
**Cultura e attualità**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEÑO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**EDIZIONE DIGITALE**  
**www.voce.com.ve**  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofernan71@gmail.com

**PUBBLICITÀ**  
**Direzione**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve  
**Asistente de la Gerencia**  
Maria Luisa Baños  
marialuisabanos@hotmail.com  
**Advertising manager**  
Franca Sipala  
francasipala@gmail.com

**MARKETING E DIFFUSIONE**  
Gianni Testasecca  
marketing@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

**Consulente Legale**  
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

**www.voce.com.ve**  
**@voceditalia**  
**La Voce d'Italia**  
Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guaicaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

**Agenzie giornalistiche:**  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
**Servizi fotografici:**  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



*Tras los hechos de violencia ocurridos en la cárcel de Uribana el viernes. Las diferentes toldas políticas de oposición calificaron de "ineficiente" la gestión de la Ministra de Asuntos Penitenciarios, Iris Varela. Además pidieron su interpelación en la AN*

## Partidos políticos piden la renuncia de Varela

CARACAS- Tras los hechos violentos ocurridos el viernes en el Centro Penitenciario de Centroccidente, mejor conocido como Uribana, en el estado Lara. Diferentes voceros de los partidos políticos de oposición, pidieron este lunes la renuncia e interpelación de la ministra de Asuntos Penitenciarios, Iris Varela. Jesús Alberto Barrios, secretario general nacional de Copei, señaló que tras la "gran tragedia" que se produjo en la cárcel de Uribana, en un gobierno medianamente democrático la ministra Iris Varela debería estar fuera del cargo o presentar su renuncia. Barrios declaró que la ineficiencia e incapacidad de la ministra están costando la vida a muchos venezolanos. Indicó que la situación carcelaria es gravísima, al igual que el hacinamiento y agregó que la formación para el personal de dichas cárceles es importante.

Por su parte, el responsable político de Voluntad Popular, Carlos Vecchio, exigió al presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello, realizar una interpelación abierta a todos los responsables en la custodia de los centros penales del país, que incluya al Ministro de la Defensa. "Tanto la ministra de Servicios Penitenciarios, Iris Varela, los directores de las cárceles y el ministro de la Defensa, Diego Mollero Bellavia, deben acudir a una interpelación pública, abierta, para que les den la cara a los venezolanos. ¿Cómo entran las armas? ¿No está la Guardia Nacional en esos penales? ¿Quién importa estas armas?", preguntó, acotando que en los próximos días consignará esta solicitud por escrito ante la presidencia del Poder Legislativo. María Verdeal, vicepresidenta nacional del Movimiento al Socialismo, aseguró que los traslados realizados desde Uribana fueron hechos de

"forma inconsulta y en contra del debido proceso al poner en peligro de que los procesados acudan a los tribunales respectivos donde rigen sus causas". María Verdeal, vicepresidenta nacional del Movimiento al Socialismo MAS, lamentó los sucesos ocurridos el pasado viernes en la cárcel de Uribana en el Estado Lara, lo que definió como un "baño de sangre" y destacó "Nuevamente se demuestra la ineficacia y la inoperancia de la creación de un ministerio para tratar el tema penitenciario". Dijo que ponían en duda las cifras de fallecidos presentadas por la ministra Varela. "Tenemos información a través de los medios de comunicación y los partes del hospital en el Estado Lara, que suman 64 los fallecidos y 123 los heridos. Es intolerable que situaciones como estas, se den dentro de los recintos penitenciarios en el país". Advirtió que Varela, "ha demostrado su incapacidad y ha fracasado como ministra."

### Psuv

#### Anuncian elecciones internas "por orden de Chávez"

ZULIA- Desde el estadio Zulia, el primer vicepresidente del Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv), Diosdado Cabello, informó los requisitos de acuerdo con los que se regirá la selección de candidatos de ese partido para las elecciones municipales que se deben celebrar en el país este año. Cabello aseguró que el presidente Hugo Chávez aprobó el documento en el que se establecen los procedimientos para elegir a los candidatos, durante la última visita del vicepresidente Nicolás Maduro. "Las elecciones internas del Psuv se harán por orden expresa de Chávez", insistió. Sobre la fecha de las elecciones primarias del Psuv, Cabello indicó que no se establecerá hasta que el Consejo Nacional Electoral (CNE) anuncie el cronograma electoral definitivo para los comicios municipales. Informó que el Poder Electoral prestará apoyo logístico y técnico para la elección de candidatos del partido y explicó cuál será el proceso de postulaciones.

Cada Unidad de Batalla Carabobo (UBC) podrá postular hasta 3 candidatos para alcalde, 3 para concejal nominal y 3 para concejal tipo lista. Igual ocurrirá con los equipos políticos municipales; mientras que los equipos estatales no podrán proponer candidatos a lista.

Para seleccionar a los candidatos, se elegirá entre los 12 más postulados entre las Unidades de Batalla Carabobo, 3 de los equipos políticos municipales y 3 de los equipos políticos estatales. De ser necesario, la dirección nacional del partido podrá intervenir en la toma de decisiones en ciertos municipios y establecer métodos alternativos de selección, de acuerdo con la realidad política de cada una de las circunscripciones.

Explicó que los diputados a la Asamblea Nacional, Parlatino y Consejos Legislativos Estadales no podrán ser candidatos en las primarias del Psuv. Cabello anunció las actividades que hará el Psuv para conmemorar en Caracas el aniversario del 4 de febrero, "fecha histórica para la revolución bolivariana". Desde tres puntos de la ciudad capital, partirán desde el Parque Alí Primera, la Plaza Capuchinos y la Plaza Morelos para encontrarse en la Plaza Pagüita, cerca de Miraflores. Indicó que a las 12:00 del mediodía realizarán un acto previo en el Museo Militar.

### CNE

#### Inicia plan de digitalización de actas del Registro Civil

CARACAS- Este martes el Consejo Nacional Electoral inicia el Proyecto de Digitalización de las más de 17 millones de actas de los actos registrales de los ciudadanos emitidas en el país desde 1.990 hasta la actualidad, para avanzar en la Automatización del Registro Civil. El director de la Oficina Nacional de Registro Civil, Alejandro Herrera, informó que las jornadas de digitalización no afectará el normal funcionamiento de las Oficinas de Registro Civil a nivel nacional, por lo que no será interrumpido el servicio de inscripción de ningún acto ante el Registro Civil. Garantizó que si el usuario o la usuaria requieren inscribir un nacimiento, asentar una defunción, contraer matrimonio o registrar una unión estable de hecho, podrá acudir sin ningún problema a las oficinas de Registro Civil incluso durante los días que dure el operativo de digitalización. El trabajo contempla el inventario y embalaje de los libros que serán llevados a los centros de digitalización. "Mientras los libros de las actas de nacimientos, defunciones, matrimonios y uniones estables de hecho, ocurridas entre 1990 y 2012, se encuentran en los centros de digitalización no se emitirán copias certificadas de las actas asentadas sólo en esos años", precisó.

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Aposille dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

## BREVES

**Reverol: 201.000 efectivos resguardarán seguridad en carnavales**

Como parte de las políticas que conforman la Gran Misión A Toda Vida Venezuela, entre el 8 y 13 de febrero 201.000 efectivos pertenecientes a los distintos cuerpos de seguridad del Estado se incorporarán, al dispositivo Carnavales Seguros 2013.

La información la ofreció este lunes el ministro para Relaciones Interiores y Justicia, Néstor Reverol, tras una reunión con 20 instituciones que formarán parte de la iniciativa, donde agregó que la cifra de efectivos se elevó de 196.000 en 2012, a 201.000 este 2013, debido a los resultados positivos que se han obtenido.

"Hemos hecho un estudio a través del Observatorio Venezolano de Seguridad, donde se ha determinado que gracias a estos dispositivos de seguridad, la incidencia delictiva disminuye considerablemente. Por eso estamos, todo el Gobierno, atendiendo de manera directa este importante despliegue para garantizar la paz y la tranquilidad de las familias venezolanas, y la de los turistas extranjeros que han escogido como destino turístico a nuestro país", expresó Reverol.

**Ipys: Información sobre la salud del Presidente ha sido poco transparente**

El Instituto Prensa y Sociedad de Venezuela (Ipys) señala en un informe que la información suministrada por el gobierno sobre la salud del Presidente Hugo Chávez no ha sido suficientemente transparente y que, además, se ha evidenciado un discurso agresivo contra la prensa nacional y extranjera.

**Piden a la AN instalación de comisión para aprobar el Proyecto de Ley Desarme**

El integrante de la Comisión Interior de la Asamblea Nacional (AN), diputado Ricardo Sánchez, solicitó al presidente de la institución, Diosdado Cabello, la activación e instalación formal de la comisión mixta para aprobar la Ley Desarme.

Recordó que el texto está engavetado desde el pasado 12 de junio: "La comisión aprobó por unanimidad los 102 artículos y 10 capítulos del proyecto final de Ley Desarme y a ésta no ha terminado de dársele sanción definitiva en plenaria. Solicitamos la activación formal de la comisión".

Sánchez indicó que hechos como los ocurridos en la cárcel de Uribana, en el estado Lara, abren el debate sobre la necesidad de avanzar seriamente en las políticas públicas relacionadas con el tema de desarme en las cárceles.

El diputado advirtió que la Ley Desarme no es milagrosa, pero "impactará positivamente en la reducción de cifras de criminalidad en el país".

**Trabajadores de Pepsi Cola Venezuela rechazan expropiación**

Trabajadores de Pepsi Cola Venezuela en Catia la mar, estado Vargas, acudieron a la sede de la Procuraduría regional para protestar contra la expropiación de terrenos de la compañía en el Litoral Central, los cuales serán utilizados para levantar un mercado popular.

"Reconocemos que hay una instancia de diálogo, pero la propuesta de la Procuraduría no es viable en lo inmediato para Pepsi Cola y no nos garantiza la continuidad de las operaciones en Vargas", aseguró Carla Hernández, asesora legal de Pepsi Cola Venezuela.

**Fevipan exige medidas para frenar escasez de harina**

Ante la crisis que se ha registrado en el abastecimiento de harina de trigo generado por la paralización de las industrias de Monaca, La Federación de Industriales de la Panificación y Afines (Fevipan) exhorta al ejecutivo nacional a emplear mecanismos para frenar la escasez que originado el cierre de panaderías en el país.

Tomás Ramos, presidente de Fevipan, señaló en nota de prensa que "pese a los enormes esfuerzos realizados hoy tenemos un déficit que amerita una atención inmediata. Si hacemos un análisis de la situación del país en estos tres meses tenemos el caso particular de Cumaná con 4.000 toneladas, Maracaibo 6.000 toneladas, Puerto Cabello que tiene 160.000 toneladas siendo insuficientes estas cantidades para el abastecimiento a nivel nacional".

**Ortega niega que Venezuela regale crudo a Nicaragua**

Santiago de Chile- El presidente de Nicaragua, Daniel Ortega, aseguró este lunes que es falso que Venezuela esté regalando petróleo a los países que forman parte de Petrocaribe.

"No es cierto que Venezuela está regalando petróleo. Venezuela lo coloca y nuestros países pagan el 100 % de ese petróleo", señaló Ortega en su intervención en la Cumbre de la Comunidad de Estados Latinoamericanos y Caribeños (Celac).

El presidente de Pdvsa, Rafarel Ramírez, anunció que la reforma de la referida ley será discutida este martes en Consejo de Ministros

# Anuncian reforma a impuestos petroleros

CARACAS- El ministro para Petróleo y Minería, Rafael Ramírez, dio a conocer este lunes la propuesta de reforma a la Ley de Contribución especial por precios extraordinarios y precios exorbitantes en el Mercado Internacional de Hidrocarburos, con el de objeto aumentar los aportes a la Oficina Nacional del Tesoro (ONT), la venta de divisas al Banco Central de Venezuela (BCV) y la caja de Petróleos de Venezuela (Pdvsa).

Ramírez explicó que la reforma, que prevé aumentar el tope previsto en el instrumento legal, fue presentada por el equipo económico al Presidente de la República, Hugo Chávez, en Cuba, con el fin de hacer subir "los tramos de la contribución para bajar la tensión en el sector especulativo", afirmó.

Precisó que el propósito es optimizar las divisas provenientes de las actividades de extracción, producción y comercialización de crudo.

De este modo, cuando el precio del petróleo se encuentre entre lo establecido en el presupuesto de la nación (55 dólares por barril) y los 80 dólares, el aporte será de 20% de la diferencia.

En caso de que el precio oscile entre 80 y 100 dólares se destinará un 80% de la diferencia, cuando se ubique entre 100 y 110 la contribución será de 90%, y en el momento de que el



precio del barril sobrepase los 110 dólares se efectuará un aporte de 95%.

En el esquema anterior, el primer tope comprendía un margen entre el precio estipulado en el presupuesto nacional y los 70 dólares.

De este modo, la medida de reforma significará un incremento en el aporte a la ONT de 383 millones de dólares.

A su vez, las ventas de divisas al BCV aumentarán en 2,470 millones de dólares, los aportes netos a la caja de Pdvsa subirán a 1.422 millones de dólares y las contribuciones para el desarrollo social crecerán en 1.163 millones de dólares. Por su parte, los aportes al Fondo Nacional para el Desarrollo (Fonden) se reduci-

rán en 2.968 millones. El también presidente de Pdvsa anunció que la reforma de la referida ley será discutida este martes en Consejo de Ministros para posteriormente ser sometida a discusión en la Asamblea Nacional (AN) en el transcurso de la semana.

**No emitirán más bonos**  
El ministro de Petróleo y Minería y presidente de Pdvsa, Rafael Ramírez, aseguró que no se seguirán emitiendo bonos en dólares por parte de la empresa petrolera.

"No va a seguir haciéndose. No vamos a seguir emitiendo papeles que nos endeuden en dólares", dijo el ministro sobre una posible emisión de papeles por parte de Petróleos de Venezuela.

La última emisión realizada por Pdvsa fue en abril de 2012, en una operación privada con el Banco Central de Venezuela por \$3.000 millones con vencimiento en 2035.

**Crean Corporación Venezolana de Minería**  
El titular de Petróleo y Minería anunció la decisión del Estado de asignar a la Corporación Venezolana de Minería, ente adscrito a Pdvsa Industrial, los derechos de desarrollo de actividades primarias y conexas de explotación de oro en los bloques Guasipati- El Callao, Sifontes Sur y El Callao, en el estado Bolívar.

Estos bloques representan un área de 35.778 hectáreas y unas reservas estimadas de 81,4 millones de onzas de oro.

"Esta medida permitirá delimitar las áreas para impulsar la explotación del oro y evitar el contrabando, así como otorgarle orden a un sector que estaba en manos de los privados que comercializaban en la bolsa, haciendo grandes fortunas, sin explotar los recursos", explicó Ramírez.

Adelantó, que aunque las reservas estimadas del mineral se ubican en 133 millones de onzas, el Ejecutivo emprenderá de la mano con la República Popular China, un proceso de certificación que aparte del oro, permitirá determinar los depósitos en suelo venezolano de coltán, diamante y plata.

**ELEZIONI POLITICHE 2013****FORUM – LAVOCETV**

Prossimamente  
nel nostro studio  
il Console Generale d'Italia  
in Caracas

**GIOVANNI DAVOLI**

Partecipa inviando  
le tue domande a  
[lavocetv@gmail.com](mailto:lavocetv@gmail.com)

## LEGGI RAZZIALI

## Ue attacca Berlusconi che ha giustificato il Duce

ROMA - Ancora bufera sulle parole di Silvio Berlusconi che nel giorno della memoria aveva giustificato il Duce per le leggi razziali. Pure l'Europa, con Cecilia Malmstrom, ha bacchettato il Cavaliere anche se, successivamente, la commissaria Ue ha spiegato di aver parlato in generale senza voler fare esplicito riferimento al Cavaliere. Sta di fatto che la Malmstrom ha voluto mettere in guardia i leader europei dall'alimentare, anche se indirettamente (ossia non schierandosi apertamente contro), quell'odio e quella "propaganda populista e demagogica" che ancora rigurgita nelle politiche e nei Parlamenti europei. È passato direttamente ai fatti il movimento di Ingroia che attraverso Gianfranco Mascia ha presentato un esposto alla procura di Roma sulle frasi del Cav. Anche Mario Monti ha condannato quelle parole.

- Se è stata una battuta infelice - ha detto - è stata davvero infelice per il luogo e l'occasione in cui è avvenuta.

Incurante della condanna corale salita dentro e fuori il paese, il Pdl ha fatto scudo al Cav: c'è chi ha puntato il dito contro la 'strumentalizzazione' del pensiero berlusconiano e chi ha sottoscritto in pieno quelle argomentazioni.

- Credo che Berlusconi - ha affermato ad esempio Renato Brunetta - abbia detto quello che la maggioranza degli italiani pensano su Benito Mussolini. Ma gli attacchi non hanno impressionato Berlusconi per il quale si è "imbastita una speculazione politica", contro di lui. Solo una 'montatura' da campagna elettorale che non offusca la "rimonta spettacolare" del centrodestra" e non scoraggia il ritorno all'ovile dei "delusi" che "non hanno altra alternativa decente".

- In meno di un mese abbiamo conquistato più di dieci punti - ha esultato Berlusconi "fiducioso" sulla possibilità di sorpassare la sinistra nell'ultimo miglio -. Siamo alla pari al Senato con una prevalenza nelle tre più importanti regioni e siamo sotto la sinistra di 5 punti alla Camera - ha detto, rinnovando l'appello agli elettori: non votate i piccoli partiti, non date credito al centro di Monti ("che punta a fare l'ago della bilancia"), ma "dateci la maggioranza così renderemo il paese governabile e porteremo il paese fuori da questa grave crisi".

L'incontro tra gli inquilini del Quirinale e della Casa Bianca è previsto a metà febbraio a Washington. Il capo dello Stato: "Con Obama un ottimo rapporto"

# Napolitano da Obama: spiegherà il "rebus" Italia

ROMA - Per un presidente che arriva, Barack Obama, un presidente che se ne va, Giorgio Napolitano. Ma non prima di aver finito il proprio lavoro al Quirinale che ancora comporta delicatissimi impegni come la 'lettura' del voto di fine febbraio e l'incarico al nuovo presidente del Consiglio. Su queste coordinate si svolgerà l'incontro tra il Capo dello Stato e l'inquilino della Casa Bianca, verso metà febbraio, probabilmente il 15 del mese a Washington.

- Con Obama ho uno splendido rapporto personale - ha spiegato Napolitano ai cronisti a margine di un convegno alla Camera -. Ho ricevuto - dice - una lettera di invito in risposta al messaggio di congratulazioni per la rielezione del presidente americano e quando il viaggio sarà definito ne sarà data - conclude - notizia pubblica.

Un incontro che si annuncia assai interessante proprio per la tempistica: se per Napolitano dopo le elezioni del 24 e 25 febbraio si apriranno giorni caldissimi, non c'è dubbio che Obama da parte sua avrà parecchie domande da porre al primo presidente ex 'comunista' della storia italiana. Con il quale peraltro ha ottimi rapporti personali.

Il 'rebus Italia' da decenni impegna gli esperti dell'amministrazione Usa ed anche questa volta il collo-

## Confindustria: toccato il fondo



ROMA - La sfiducia delle famiglie e delle imprese è andata oltre le difficoltà reali, comprimendo la domanda in modo eccessivo. Per questo, adesso che l'economia italiana sta toccando il fondo della recessione, si cominciano a vedere i presupposti per un "rimbalzo", possibile però se dalle elezioni uscirà una maggioranza "solida". Confindustria conferma i segnali di ottimismo già evidenziati a novembre scorso e nell'abituale Congiuntura Flash spiega quali sono gli elementi che lasciano presupporre un riavvio dell'attività economica. Secondo il Centro studi di viale dell'Astronomia "la sfiducia ha compresso la domanda interna ben oltre quanto giustificato dalla situazione oggettiva dei bilanci familiari e aziendali".

quio alla Casa Bianca tra Obama e Napolitano sarà in buona parte dedicato al futuro prossimo del 'Bel-

paese', alle sue alchimie politiche, al ritorno di Silvio Berlusconi ed alle incognite di governabilità che

aleggiano sull'Italia. Ma soprattutto Napolitano si farà ancora una volta garante dell'ancoraggio europeo dell'Italia, dell'ineluttabilità delle scelte di rigore e di disciplina di bilancio che dovranno essere confermate da chiunque vincerà il confronto elettorale.

La crisi europea è infatti tra le prime preoccupazioni dell'Obama-bis e Washington di tutto ha bisogno meno che di un Paese fondatore della Ue fuori controllo e nuovamente sotto l'attacco della speculazione. Non è la prima volta che Napolitano varca la soglia della Casa Bianca. Nel 2007, durante un lungo viaggio negli 'States' che lo aveva portato anche a New York, aveva incontrato George Bush con il quale si era trattenuto anche a colazione.

La seconda volta fu tre anni dopo, nel maggio 2010. Questa volta l'inquilino della Casa Bianca era Barack Obama. Napolitano aveva accolto l'invito fattogli l'anno prima quando i due uomini politici ebbero l'occasione di incontrarsi a Roma, al Quirinale, subito dopo il G8 dell'Aquila guidato da Silvio Berlusconi. Incontri che hanno conquistato Obama che definì Napolitano "uno straordinario gentiluomo, un leader che gode di grande reputazione per la sua integrità".

## DALLA PRIMA PAGINA

## Monti: "Manovra, dipende dal voto"...

Il leader di Scelta Civica arriva negli studi di Omnibus, l'approfondimento mattutino di La7, intenzionato a svelare la sua ricetta fiscale. Incalzato per circa due ore da Alessandra Sardonì, Andrea Pancani, Antonio Padellaro e Stefano Folli, apre però due fronti polemicamente destinati ad incrinare ancor di più il rapporto con i partiti, soprattutto di centrosinistra. Il suo programma per ridurre le tasse è semplice: addolcire l'Irpe, ridurre il peso dell'Irap e ammorbidire l'Irpef per le fasce medio-basse. Un piano, precisa, condizionato a tre circostanze: che si riduca la spesa corrente; che si prosegua nella lotta all'evasione; ma soprattutto che i tassi di interesse non aumentino. Lo spread, dunque, deve restare a livelli accettabili o comunque non superiore agli attuali.

Un ragionamento che lo porta su un terreno scivoloso: il rischio che l'Italia si trovi nuovamente sull'orlo del baratro finanziario - ammonisce - dipenderà dalla volontà del prossimo governo di non abbandonare il cammino di risanamento concordato in Europa. Al momento, aggiunge, nonostante il peggioramento delle previsioni sul Pil una nuova manovra non appare necessaria, ma - precisa sibillino - "non escludo niente in certi casi di esito del voto".

Parole che scatenano la durissima reazione della Cgil prima ("Dovrebbe ricordarsi di essere premier; non può sostenere che la manovra

ci può essere o no a seconda di chi vince", attacca la Camusso) e di Bersani poi: il leader dei democrat, dicendosi "stanco di manovre" come "tutti gli italiani", consiglia a Monti un po' di "modestia" anche se - riconosce - "qualche problemino da affrontare c'è", accennando al nodo degli ammortizzatori sociali.

Anche l'appello del professore ad una "nuova, grande coalizione" di riformatori cade nel vuoto. Ammette candidamente di voler "scomporre i poli". Obiettivo in parte già perseguito, dice citando le candidature di Ichino (Pd) e Cazzola (Pdl) nella sua lista civica. Ma lui stesso, ammettendo di usare i sondaggi, sa bene che convincere gli elettori non è facile. Inoltre vi sono diverse riforme costituzionali, dalla modifica del titolo V alla riduzione dei parlamentari, che richiedono vaste maggioranze parlamentari. Ecco perché c'è bisogno di una "grande coalizione". Ipotesi stroncata, oltre che dal Cavaliere, dal leader del Pd.

- Lasciamo stare, per l'amor di Dio... - è la risposta quasi sprezzante di Bersani. Che il clima fra i due sia sempre più difficile lo dimostrano le ripetute stoccate che il premier indirizza al segretario: di Mps per non parlo per "non essere sbranato", ironizza Monti, che non manca di sottolineare come "i riformisti di Renzi" siano stati "un pochino accantonati" dopo le primarie.

## Bersani sfida i rivali...

È sfida i 6 candidati premier ad un confronto tv "sui problemi degli italiani" più che sulle "favole elettorali". Se Monti segue i consigli del guru di Barack Obama e mena fendenti a destra e sinistra, Pier Luigi Bersani ha deciso di ascoltare chi, nel Pd, gli consiglia di non lasciarsi stritolare, in nome del fair play, tra gli attacchi del Prof e le promesse del Cavaliere. L'offerta di un accordo dopo il voto con i centristi resta valida ma, chiarisce il leader Pd, "lasciamo perdere la grande coalizione". E soprattutto vale la regola democratica che governa chi vince e, sostiene Bersani a 'Les Echos', "non credo che il centro giocherà un ruolo determinante".

Ma, come il Pd non ha intenzione di lasciare a Monti lo scettro dopo le elezioni, anche in campagna elettorale non vuole inseguire i rivali sulla via delle facili promesse. Nessuno, chiarisce Bersani, vuole

una manovra in primavera "perché, come gli italiani, siamo stanchi e non si può inseguire la recessione con delle manovre". Quindi il premier "sia più modesto" quando garantisce che solo con lui non ci saranno manovre ma è vero, come già sostenuto nei giorni scorsi dal leader Pd e ieri dalla Camusso, che il vero tema sarà capire la reale situazione di entrate e uscite rispetto al calo del Pil.

Nel 2013, è la priorità di Bersani, "dobbiamo mettere un occhio alla concreta situazione economica e sociale: siamo a posto con i disabili, gli esodati, le risorse per gli ammortizzatori? Vogliamo partire da qui o no? Si deve pensare certo ad un abbassamento del carico fiscale ma non c'è solo il fisco, bisogna dare lavoro". E "i problemi degli italiani" è il titolo del tema del confronto tv che il segretario Pd

propone ai suoi rivali. Tutti e sei, anzi "sei più uno", scherza Bersani invitando sia Alfano sia Berlusconi, ma non uno di meno. - Tutti i candidati hanno uguale diritto, o tutti o nessuno - è la linea che, a quanto si apprende, il Pd ha fatto sapere sia alla Rai sia a Sky come condizione per un match tv tra i candidati premier. Confronto sull'Italia reale, vuole il leader Pd, e sui metodi per far andare avanti il paese, senza escludere nessuno. E', infatti, la difesa della Cgil, come anche di Vendola, il vero nodo che separa Bersani e Monti. E anche nei toni reciproci la distanza pare abissale.

- Al governo - è la linea del candidato premier del centrosinistra - tocca indicare la strada, tenere la barra ma chi pensa che coesione e cambiamento sono ossimori è fuori come un balcone. Se distingui tra buoni e cattivi non fai un piacere neanche agli industriali.

## Mps: niente commissari,...

Anche le più assurde, tra cui quella della bancarotta che, allo stato attuale, sembrerebbe destituita di ogni fondamento. Al di là di quelli che dicono che la lezione Lehman Brothers ha insegnato al mondo globalizzato che una banca non deve e non può fallire altrimenti l'effetto domino è devastante, il caso del Montepaschi è lontano da questo tipo di discussione. E una conferma in questa direzione arriva dalla Banca d'Italia che a più riprese ha sgombrato l'ipotesi dal campo.

Il governatore Ignazio Visco, nei giorni scorsi a Davos, aveva già negato "azioni immediate" di questa portata. Alla base del ragionamento la normativa. Il Testo unico bancario (Tub), per l'esattezza che

prevede che il commissariamento di una banca in soli tre casi. Ovvero quando ci sono gravi perdite del patrimonio, gravi irregolarità nell'amministrazione oppure quando lo scioglimento viene richiesto con "istanza motivata dagli organi amministrativi o dall'assemblea straordinaria". Insomma, nessuna fattispecie che si può applicare in questo caso. Il Montepaschi, infatti, nonostante le maxi-perdite in derivati che dovrebbero costare oltre 700 milioni di euro, a breve avrà un patrimonio - per effetto della sottoscrizione dei Monti bond per 3,9 miliardi - in linea con le richieste dell'Eba, l'autorità bancaria europea. Quanto alla governance, la banca senese, proprio su spinta della

Banca d'Italia, lo scorso anno aveva chiamato Alessandro Profumo e Fabrizio Viola al preciso scopo di fare pulizia nei conti. Un tandem che sta agendo se non come dei veri e propri commissari almeno come un vertice di garanzia. E proprio Profumo, interpellato su questa ipotesi, ha detto:

- Non credo che la banca vada commissariata e non verrà commissariata. A fargli da eco è stato Viola:

- Mps non è in ginocchio e vista dalla parte dei correntisti e degli obbligazionisti la situazione è sotto controllo, non ci sono criticità.

Cosa diversa invece sono i profili penali che potrebbero emergere dal fronte giudiziario nelle prossime ore.

Il Fronte nazionale chiede che venga formato un governo di unità nazionale ed un comitato che riveda la Costituzione. Decretati la legge d'emergenza e il coprifuoco

## Egitto: scontri al Cairo, l'esercito potrà arrestare i civili

IL CAIRO - Resta alta la tensione in Egitto, nonostante la legge d'emergenza e il coprifuoco notturno imposti dal presidente Mohamed Morsi nelle tre città sul canale di Suez, teatro degli scontri più violenti degli ultimi tre giorni. Di fronte all'ondata di violenza scoppiata nel secondo anniversario della rivolta anti-Mubarak, il governo ha quindi deciso di estendere i poteri dell'esercito, incluso quello di arrestare i civili in caso di problemi all'ordine pubblico.

Il provvedimento è stato approvato ieri in tutta rapidità dal Consiglio consultivo, la camera alta del Parlamento. Ma malgrado queste mosse le violenze non si sono placate. Scontri con l'uso di armi da fuoco sono esplosi ieri nel centro del Cairo, causando la morte di un passante che si è trovato fra i manifestanti e le forze dell'ordine. Il ministero dell'interno ha detto ieri in serata che 13 poliziotti sono stati colpiti da proiettili in scontri con manifestanti che stavano assaltando gli alberghi della zona.

Nuovi tafferugli sono scoppiati a Port Said che, per il secondo giorno consecutivo, è scesa in strada per accompagnare i feretri delle vittime di scontri. Gli ultras della squadra locale el Masry, al centro del pro-

### Obama si congratula con Netanyahu



NEW YORK - Il presidente americano Barack Obama ha avuto un colloquio telefonico con il premier israeliano Benjamin Netanyahu e si è congratulato per il successo del suo partito durante le recenti elezioni in Israele. Lo comunica la Casa Bianca, sottolineando che Obama ha anche ribadito il proprio impegno per rapporti profondi e duraturi fra Stati Uniti e Israele e si è impegnato a lavorare a stretto contatto con Israele su un'agenda condivisa per la pace e sicurezza in medio Oriente.

cesso per il massacro allo stadio della città lo scorso anno, hanno lanciato un appello a sfidare il coprifuoco decretato da Morsi. Così come è stato sfidato da migliaia di persone, nelle altre due città coinvolte dal provvedimento,

Suez e Ismailiya. Sempre ieri, serata, al Cairo sono continuati gli scontri a colpi di lacrimogeni e di bombe molotov e i manifestanti hanno dato alle fiamme un blindato della sicurezza centrale. Anche l'iniziativa politica

di Morsi, che ha lanciato alle opposizioni l'invito a partecipare ad un dialogo nazionale, non ha avuto successo. Il Fronte di salvezza nazionale, che raccoglie i principali partiti e movimenti di opposizione, ha respinto l'invito ad un dialogo che ha definito "solo formale" e privo di contenuto, affermando di essere disposto a sedersi al tavolo se prima Morsi accetta una serie di richieste, la prima delle quali è che riconosca la responsabilità politica delle violenze e delle morti che hanno investito il paese dal secondo anniversario della rivoluzione, lo scorso venerdì. Il Fronte nazionale chiede anche che venga formato un governo di unità nazionale ed un comitato che riveda la costituzione che ha sempre accusato essere stata redatta da una assemblea costituyente troppo filo Islam e approvata in un referendum indetto in tutta fretta. In serata gli ultras del Masri hanno chiamato a raccolta la popolazione di Port Said ad un'ora dall'inizio del coprifuoco per dimostrare che è una città che "non si piega". Sempre in serata la Casa Bianca ha detto di condannare con forza le violenze, chiedendo ai leader politici egiziani di dire "chiaramente" che la violenza non sono accettabili.

## USA

### Hillary non chiude la porta al 2016



NEW YORK - Hillary Clinton non chiude la porta a un suo futuro politico e ad una possibile discesa in campo nella corsa alla Casa Bianca nel 2016. Nell'attesissima intervista a '60 Minutes' insieme al presidente americano Barack Obama - andata in onda sulla Cbs - l'ex First Lady non risponde alla domanda più delicata. Ma così facendo non smentisce nemmeno le voci sempre più insistenti su un suo possibile impegno in vista delle prossime elezioni presidenziali. E come se non bastasse, l'attuale Commander in Chief - che liquida l'ipotesi Hillary alla Casa Bianca con una battuta - sembra in realtà 'sponsorizzare' l'ex rivale, elogiandola come mai accaduto in passato.

- L'inaugurazione è stata quattro giorni fa e già pensate al 2016. Voi della stampa siete incorreggibili - ha scherzato Obama nel corso dell'intervista, la prima del presidente insieme ad una persona che non sia la moglie Michelle.

- Sono ancora segretario di Stato e sono fuori dalla politica. Mi è vietato addirittura sentire queste domande - gli ha fatto eco Hillary.

Ma il segretario di Stato uscente ha sgombrato il campo da ogni dubbio su un suo eventuale disimpegno.

- Sia io che il presidente - ha sottolineato - teniamo molto a quello che succederà al nostro Paese in futuro. E non penso che né io né il presidente possiamo fare previsioni su quello che accadrà domani o il prossimo anno. Insomma, non ci sono fondi di caffè da leggere. Al massimo c'è un po' d'acqua - ha sorriso il segretario di Stato.

Hillary, intanto, ha rassicurato anche sul suo stato di salute, considerato durante il ricovero di fine anno uno dei motivi che avrebbero potuto allontanare una sua possibile candidatura.

- Sto bene, ho ancora qualche strascico, come gli occhiali, ma sto bene. Sono stata fortunata - ha spiegato a proposito della commozione cerebrale procuratasi a causa di uno svenimento. Commozione che le ha anche provocato una minaccia di trombosì al cervello.

I tempi in cui l'ex candidata alla presidenza nel 2008 gridava 'Shame on you Obama!', 'vergognati Obama', sono lontanissimi. Nel corso dell'inedita intervista congiunta Obama e Hillary si sono scambiati complimenti a non finire.

- Siamo grandi amici - ha affermato il presidente, confessando che al governo le mancherà molto.

- Ci capiamo al volo, molte volte anche senza parlare - ha incalzato Hillary. E tutti i media americani oggi mettono in risalto proprio quanto sia cambiato in quattro anni il rapporto tra i due.

- Ero un ammiratore di Hillary anche prima delle primarie e delle elezioni del 2008 - confessa ora Obama:

- Ha uno straordinario talento ed era già una figura di calibro internazionale adatta per fare l'ambasciatrice degli Stati Uniti.

Per questo l'attuale presidente l'ha scelta come segretario di Stato.

- Se avessi vinto io le elezioni avrei chiesto al presidente di far parte della mia squadra - ha rivelato contraccambiando Hillary - e visto che io lo avrei voluto, non ero nella posizione di rifiutare la sua offerta di nomina.

Intanto la Clinton chiuderà il suo incarico al Dipartimento di Stato con una 'Towninterview' globale, a metà strada tra il comizio ('townhall') e l'intervista tv ('interview') con i media di tutto il mondo. L'iniziativa, in programma al Newseum di Washington, sarà l'ultimo momento di confronto tra l'ex First Lady e la stampa, prima del suo addio a Foggy Bottom, il quartiere che ospita il Dipartimento di Stato, il primo febbraio. Hillary risponderà alle domande poste da media di tutti i cinque continenti, secondo il format d'inaugurato da lei stessa chiamato 'People to People'

## IRAN

### Retata di giornalisti, davano le notizie alla Bbc

TEHERAN - A meno di cinque mesi dalle elezioni presidenziali che dovranno dare un volto all'Iran del dopo-Ahmadinejad, la Repubblica islamica ha chiuso alcuni canali che rifornivano di notizie le ostili televisioni straniere anglo-americane impegnate in quello che Teheran considera una "guerra" contro i valori del suo sistema antagonista all'Occidente. Come annunciato da media semi-ufficiali come le agenzie Fars e Mehr, undici giornalisti sono stati arrestati per collaborazione con media stranieri, "sediziosi e anti-rivoluzionari", attivi in lingua farsi.

Fra i giornali e riviste colpite dagli arresti c'è anche il principale quotidiano moderato del paese (Shargh, già costretto a chiudere temporaneamente in settembre dopo una chiusura di tre anni fino al 2010), l'agenzia specializzata nelle spinose questioni del lavoro l'Ina e il settimanale riformista Aseman. I giornalisti, è stato fatto capire, collaboravano con i servizi in persiano di Bbc, Voice of America e Radio Free Europe costantemente accusate di

condurre una "guerra morbida" a base di informazione distorta al fine di indebolire la Repubblica islamica, minando il morale dei cittadini.

Sebbene siano bandite, queste voci dell'Occidente entrano nelle case di quasi tutti gli iraniani attraverso le parabole satellitari onnipresenti sui tetti delle case e che trasmettono sei o sette canali "politici", ossia con una buona dose di notizie, e decine di altri dedicati a film o video musicali, con un getto continuo di attrici, cantanti e modelle quasi sempre senza il velo. Teheran smentisce di esserne la causa del "jamming", ma l'"interferenza" radio con cui vengono disturbate queste emittenti in momenti informativi caldi come gli isolati disordini anti-carovita del 3-4 ottobre arrivano fino a San Marino e suscitano reazioni a raffica, da Eutelsat alla Casa Bianca.

Un relatore dell'Onu, in ottobre, aveva stimato in 40 i giornalisti in carcere (peraltro "solo" circa la metà di quelli detenuti all'epoca nella Turchia candidata

all'ingresso nell'Ue). E già l'anno scorso la Bbc aveva denunciato intimidazioni ai danni di "chi lavora per il servizio in persiano dell'emittente" nell'ambito di un'azione volta a "costringere i nostri dipendenti a lasciare l'Iran". La Reuters, a causa di un caso giudiziario aperto sul contenuto di un servizio video, è costretta ad operare da Dubai e Amnesty ha denunciato il caso di un vignettista frustato. L'impressione che l'ondata di arresti sia da porre in relazione a scontri anche trasversali dietro le quinte in vista della tornata elettorale è data dall'oscuramento totale del sito di informazione Tabnak, vicino ad un candidato conservatore ed ex capo storico dei Pasdaran, Mohsen Rezaei. Ufficialmente però, come ha ribadito ieri in sostanza un alto generale, c'è solo la denuncia dell'assedio cui - anche attraverso i media stranieri ostili - la repubblica islamica si sente vittima pur restando orgogliosa di incarnare un modello culturale antagonista all'imperialismo di Usa e suoi alleati.

Oggi nella sfida dell'Olimpico contro la Lazio il fantasista è tra i convocati. Si riparte dall'1-1

## Pirlo pronto per la Lazio

TORINO - Oggi è Coppa Italia, ma è impossibile non pensare al campionato, per la Juventus: da poche ore sono arrivate le squalifiche del giudice sportivo che rendono ulteriormente critica la situazione bianconera. Oltre a Chiellini, che in campo non può andarci perché infortunato, tocca anche a Bonucci saltare due turni, mentre Vucinic ne salta uno solo per fisiologica somma di cartellini. Proprio adesso che la difesa bianconera cominciava a dare segni di insicurezza (quattro volte gol per gli avversari all'unico tiro in porta) e che la corsa con il Napoli si sta facendo affannosa, perché gli azzurri sono soltanto a tre punti, ecco la tegola Bonucci, che si aggiunge alla lunga assenza di Chiellini, le cui conseguenze sono state pesantissime. La finale di Coppa interessa, eccome, ma le teste dei giocatori potrebbero essere condizionate dalla preoccupazione che desta in campionato il mese di febbraio, al termine del quale c'è la supersfida del San Paolo con il Napoli.

La squadra a Roma deve attaccare, perché l'1-1 qualifica la Lazio, ma è ancora priva di pedine che si sono rivelate indispensabili, come Chiellini, Asamoah, mentre Conte almeno si consola con il probabile rientro di Pirlo: dipenderà da entrambi trasmettere la consapevolezza giusta e trasformare la rabbia in efficienza, un po' come accadde a Mazzarri dopo la sfortunata finale di Supercoppa italiana di Pechino e sotto questo profilo la sfida di oggi può fare assai bene psicologicamente. Ma ci sono anche i problemi tecnici, passati un po' sotto silenzio sabato sera dopo la sfuriata di Conte: troppi i bianconeri sotto tono, da Vucinic a Giovinco, a De Ceglie, Vidal, Lichtsteiner e Marchisio. Ma le difficoltà, almeno sotto la gestione Conte, fino a oggi hanno sempre stimolato l'orgoglio del gruppo e il test di Roma è il più probante possibile. In attacco torna la coppia Giovinco-Vucinic e sugli esterni potrebbe cambiare la coppia, Isla e Peluso al posto di Lichtsteiner e De Ceglie.

### SERIE A

#### Insulti a Guida: squalificati Conte e Bonucci

ROMA - Si attendevano, sono arrivate. E, sicuramente, faranno discutere ancora per molto tempo. Mano pesante del Giudice sportivo Gianpaolo Tosal sulla Juve dopo quanto avvenuto sabato sera al termine del match contro il Genoa.

Ecco, tutte le motivazioni del Giudice Sportivo Tosal nel dettaglio: Leonardo Bonucci, non espulso, è stato fermato per due turni "per avere, al termine della gara, uscendo dal terreno di gioco, contestato platealmente l'operato degli Ufficiali di gara rivolgendosi al Quarto Ufficiale un'espressione ingiuriosa, e per aver poco dopo, negli spogliatoi, assunto un atteggiamento intimidatorio nei confronti di un Arbitro addizionale rivolgendogli espressioni ingiuriose".

Un turno e ammenda di 5.000 euro per Giorgio Chiellini, che era in tribuna e che è sceso in campo al termine del match, "per avere, al termine della gara, entrando sul terreno di gioco senza autorizzazione, contestato platealmente l'operato degli Ufficiali di gara".

Un turno anche a Mirko Vucinic che è stato ammonito e che era diffidato. Quindi due turni e ammenda di 10.000 euro al tecnico Antonio Conte "per avere, al termine della gara, sul terreno di gioco, fronteggiato con atteggiamento intimidatorio il Direttore di gara e un Arbitro addizionale, contestando il loro operato con espressioni ingiuriose, che reiterava poco dopo negli spogliatoi".

Ancora, inibito fino al 18 febbraio Giuseppe Marotta "per avere, al termine della gara, negli spogliatoi, contestato l'operato degli Ufficiali di gara, rivolgendosi all'Arbitro, con atteggiamento intimidatorio, espressioni ingiuriose". Infine, il Giudice ha inflitto l'ammenda di 50.000 euro alla società bianconera "per avere i suoi sostenitori, al termine della gara, indirizzato numerosi sputi agli Ufficiali di gara mentre uscivano dal recinto di gioco, colpendoli al volto e sulla divisa".

### CALCIOMERCATO

#### L'Inter a caccia di Paulinho, il Galatasaray prende Drogha

ROMA - E' il valzer delle punte. Il mercato stringe i tempi perché giovedì si chiude, e i vari club cercano di finalizzare le trattative che hanno in corso, tra smentite e 'suggerimenti' vari. Sfumato Drogha, passato al Galatasaray, il Milan cerca di stringere i tempi per Balotelli e, almeno stando a quanto si dice in Spagna, avrebbe avuto anche un ritorno di fiamma per Kaká. Proprio il club di Istanbul è scatenato sul mercato e fa quello che le società italiane sognano: preso Sneijder dall'Inter e l'attaccante ivoriano dalla Cina, ora punta a anche a accaparrarsi Kolo Touré dal Manchester City.

Per l'Inter, il d.g. Marco Branca è in partenza per il Brasile per tentare di prendere Paulinho. Impegnato nelle trattative che dovrebbero portare Coutinho al Liverpool e Paulinho alla corte di Stramaccioni, il dirigente replica con un semplice "stiamo lavorando" alle domande dei cronisti. In cassa i nerazzurri hanno i soldi ricevuti per Sneijder e Coutinho (va al Liverpool per dieci milioni) e per questo i brasiliani chiedono almeno 12

milioni (15 con i vari bonus). E in ogni caso la dirigenza del Corinthians frena: "non è detto che siccome Branca viene qui, noi gli cederemo il giocatore", fa sapere una fonte del club campione del mondo. Oltretutto Paulinho non è ancora così convinto di lasciare il Brasile prima del Mondiale del 2014. L'Inter sta cercando anche di capire se sia possibile arrivare a Icardi della Sampdoria, che però almeno a gennaio non si muove da Genova: "ce lo teniamo stretto, ha un contratto con noi fino al 2015", ha precisato il d.s. doriani Osti, che intanto ha preso Rodriguez dall'Universidad de Chile. Parte Tissonne, che va in Spagna al Maiorca. La Juventus ha preso Anelka e sembra voler mollare Lisandro Lopez. Ma potrebbe essere una mossa tattica per far abbassare il prezzo dell'argentino. Intanto continua la politica di acquisizione di giovani talenti, e dopo il brasiliano Matheus, figlio del grande Bebeto, è stato preso l'ecuadoregno Cevallos, protagonista del Sudamericano under 20. Nulla da fare, invece, per il centrale difensivo Doria del

Botafogo, che per ora non si muove da Rio. Il Palermo ha ufficializzato l'arrivo dell'argentino Boselli, mentre Zarate ha rotto definitivamente con la Lazio: "dobbiamo cambiare aria, alla Lazio non ci possiamo più stare. Abbiamo ancora un anno e mezzo di contratto e, da dicembre, Mauro è fuori squadra senza un valido motivo", ha detto il suo agente Luis Ruzzi a Radio Radio.

La Fiorentina sta pensando di prendere un terzino sinistro e la soluzione individuata sarebbe quella dell'ex juventino Molinaro, attualmente allo Stoccarda ma disposto a tornare in Italia. "La Fiorentina? sarebbe davvero affascinante per noi - ha spiegato il procuratore Pasquale Gallo -, perché il progetto dei viola è davvero invitante".

Per Coda dall'Udinese al Parma c'è stata la firma, mentre Terlizzi dovrebbe lasciare il Pescara: per lui si sono fatti avanti Verona e Torino.

La Dinamo Kiev è in Italia per prendere un difensore centrale: i candidati sono Granqvist del Genoa e Nieto del Siena.

### PRIMERA DIVISIÓN

#### L'Atletico Venezuela continua a guardare tutti dall'alto

CARACAS - Il Torneo Clausura inizia a offrire i suoi primi colpi di scena (il ko del Lara e il pareggio interno del Caracas), in otto gare disputate (quella tra Portuguesa-Deportivo Anzoátegui è stata rinviata per gli impegni nei preliminari di Coppa Libertadores degli orientales).



Nelle gare disputate tra sabato e domenica si sono segnate 18 reti, una cifra abbastanza bassa, se prendiamo in considerazione le prime due giornate del Torneo Apertura: nella prima ci sono stati 22 urli di gol e nella seconda 23 per un totale di 45, mentre in questo Torneo Clausura si arriva alla misera cifra di 31 reti.

Iniziamo a parlare di questa seconda giornata del Torneo Clausura con la vittoria esterna dell'Atlético Venezuela 1-0 sul campo dell'Atlético El Vigía. L'eroe per la squadra capitolina è stato l'uruguayano Leandro Ezquerro, che grazie alla sua marcatura permette alla squadra di conservare la vetta nella classifica. Con la vittoria di ieri, l'Atlético Venezuela ha allungato a cinque il numero di gare senza sconfitte, raccogliendo quattro vittorie e un pareggio. Nella squadra capitolina, Javier Toyo è ritornato ad essere una 'muralla'. Non subisce reti da 180'.

Trujillos l'altra compagine che è in coabitazione con i capitolini in vetta alla classifica, ha sconfitto 2-1 l'Estudiantes de Mérida. Così i gol nello stadio José Alberto Pérez di Valera: José Manrique 34' ha aperto lo 'score' per i padroni di casa, momentaneo pareggio di Wilson Mena al 50'. Il definitivo 2-1 è stato messo a segno da John Córdova al 71' su calcio di rigore. Con questa sconfitta si fa sempre più complicata la situazione della compagine accademica, 22 partite di fila senza vittorie. Gara dopo gara affonda nelle sabbie mobili della 'Segunda División'.

Una delle sorprese di questa seconda giornata del Torneo Clausura ha visto come protagonista il Zamora che ha espugnato il fortino del Deportivo Lara battendolo con un netto 3-0. Le reti della squadra allenata da Noel 'chita' Sanvicente sono state segnate da Gabriel Torres (13'), Juan Falcón (55') e Darío Figueroa (86'). I bianconeri con questo risultato arrivano a cinque gare consecutive senza subire sconfitte.

Uno dei favoriti alla vittoria finale, il Mineros de Guayana, è stato fermato sul 2-2 in casa dal Llaneros. Il 'batallón santo' sembra essere diventata la bestia nera dell'undici neroazzurro: nel Torneo Apertura è stato capace addirittura di batterlo con un rotondo 4-0.

Il Monagas ha vinto la sua prima gara del Clausura. A farne le spese, lo Zulia battuto per 2-1. Per gli orientali hanno lasciato il segno Bryan Aldave (28') e Roberto Carlos Bolívar (49'), mentre per i lagunari è andato in gol Emil Cándales all'84'. Il Real Esport ha battuto (1-0) il Deportivo Petare con la rete di Orlando Cordero a tre minuti dal termine.

Il Caracas, uno dei candidati alla vittoria finale, non ancora iniziato a carburare, nella gara disputata nello stadio Olimpico della Ucv è stato bloccato sull'1-1 dall'Aragua. Dany Cure, è stato l'eroe per i 'rojos del Ávila'. La sua rete ha permesso alla sua squadra di pareggiare un match che si era messo male nel primo tempo con il gol segnato da Alexander Rondón su calcio di rigore.

Nell'anticipo del sabato, il Deportivo Táchira ha vinto 1-0 contro il Yaracuyanos. La gara tra Portuguesa e Deportivo Anzoátegui si disputerà il prossimo 6 febbraio in casa del 'Penta'.

### L'agenda sportiva

#### Martedì 29

- Calcio, Coppa Italia: Lazio-Juventus  
- Baseball, LVBP: Lara - Magallanes (gara -6)  
- Calcio, Libertadores: Dvo. Anzoátegui-Tigre (preliminari)

#### Mercoledì 30

- Calcio, Coppa Italia: Inter-Roma  
- Baseball, LVBP: Lara-Magallanes (gara -7, in caso di essere necessario)  
- Calcio, Venezuela: Lara-El Vigía e Caracas-Trujillos

#### Venerdì 01

-F1, presentazione Ferrari 2013  
- Baseball, al via la Serie del Caribe

#### Sabato 02

-Baseball, giornata della Serie del Caribe  
- Calcio, anticipi Serie A  
- Calcio, Venezuela: 3ª giornata Torneo Clausura

#### Domenica 03

-Baseball, giornata della Serie del Caribe  
- Calcio, Venezuela 3ª giornata clausura  
- Calcio, giornata della Serie A  
- Basket, giornata della LPB

#### Lunedì 04

-Baseball, giornata della Serie del Caribe





Este vehículo rinde una potencia conjunta de 416 CV con un consumo teórico de 3,5 litros. Podría llegar a fabricarse en serie a partir del año 2016

# Porsche Panamera Sport Turismo: vistazo al futuro

CARACAS - El Panamera Sport Turismo es uno de los prototipos más importantes de Porsche en las últimas décadas. Nos deja, por un lado, pistas de la evolución del diseño de Panamera, que este mismo año será objeto de un restyling. Al mismo tiempo, abre la posibilidad de entrada de Porsche en el segmento de los 'shooting break' de lujo -recuperados en 2012 por Mercedes- y, por último, evoluciona la tecnología híbrida en Porsche, que todavía no está muy avanzada. Casi resulta difícil esperar hasta el 2016. Con casi 2 metros de anchura (6 cm más que el coche de serie), la misma batalla de 2,92 metros y casi 5 metros de largo, refuerza su estampa pegada a la carretera con 1,40 metros de altura (2 cm menos que el Panamera que hoy está a la venta). Los indicadores de cambio de dirección y las luces de cruce se han integrado en una unidad con forma incrustada en las grandes tomas de aire delanteras. Junto con los faros LED de cuatro puntos, marcan la imagen frontal de este prototipo. Las líneas exteriores suaves y tensas no se ven interrumpidas por ningún elemento, ya que no hay espejos retrovisores exterior-



res convencionales. Como alternativa, el Sport Turismo cuenta con dos cámaras montadas en las salidas de aire laterales, cuyas imágenes se muestran en la instrumentación delante del conductor. El modo de operación programado 'e-híbrido' prioriza la conducción puramente eléctrica, aunque el conductor pueda desactivarlo a través de un botón ubicado en el volante, el mismo que sirve para seleccionar el modo de 'e-Carga' para maximizar la energía acumulada en la batería. Esto es especialmente útil cuando, tras circular en autopista, el coche se acerca a un pueblo o ciudad donde resulta

más conveniente utilizar el modo eléctrico puro y sin emisiones, siempre que sea posible. Además de escaparate de estilo, el Sport Turismo cumple plenamente su papel como laboratorio sobre ruedas. Este plug-in híbrido tiene el poder de dos "corazones" muy modernos: un motor eléctrico de 95 CV, que es dos veces más potente que el del actual Panamera Hybrid. Además, las baterías de iones de litio (con potencia de 9,4 kW/h) son mucho mejores que las de níquel/hidrurometálico del coche hoy a la venta (no va más de 2 km en modo eléctrico puro) y la autonomía es de 30 kilómetros, según Porsche.

El Panamera Sport Turismo tiene un rendimiento total acumulado de 416 CV (después de añadida la potencia del motor de gasolina con 333 CV). El Porsche sale disparado (nunca mejor dicho) y dibuja una amplia sonrisa en el rostro del conductor que ya no desaparece (menos de 6 segundos de 0 a 100 km/h dan una idea precisa de lo que puede hacer). El balbuceo inicial del motor se convierte en un recital de Bajo, firmado por el V6 de 3.0 litros que lo pasa casi sin filtro a la platea, una vez que no hay silenciadores de escape (la probable versión de producción en serie los tendrá montados).

## BREVES

### Productos con tecnología de punta



Elaborados con un altísimo control de calidad y tecnología de punta, los cauchos Goodyear han evolucionado optimizando sus atributos, proporcionando mayor vida útil, control direccional y mejor adherencia al terreno. Incorporando características particulares y únicas, que les hacen aplicables para distintos tipos de caminos y situaciones climáticas, capaces de responder efectivamente a diversas exigencias, brindándole a sus fieles consumidores, no solo un neumático sino un compañero de viaje y una alternativa ideal. Goodyear, además presenta herramientas innovadoras y de alta tecnología para vehículos pesados y livianos entre las que destacan: El estudio y clasificación de rutas en larga distancia, regional, urbano y mixto. El monitoreo de los cauchos a través de un chip preventivo que supervisa la vida útil del neumático y la aplicación de un compuesto llamado Permablack que retarda el proceso de decoloración del caucho manteniendo su aspecto como nuevo por más tiempo, entre otros. Todo ello, fusionado con una amplia gama de neumáticos que ofrecen excelente estabilidad, tracción y maniobrabilidad.

### American Airlines se une a Kaufmanfranco

FORT WORTH, Texas - American Airlines ha escogido a los diseñadores de moda Ken Kaufman e Isaac Franco de KAUFMANFRANCO para diseñar nuevos y más modernos uniformes para sus empleados. Los nuevos uniformes creados por KAUFMANFRANCO reflejarán la estética de la nueva identidad visual de American, mientras una nueva generación de clientes empieza a tomar vuelo. "Estos uniformes representan un paso adicional hacia crear una nueva American", dice Denise Lynn, Primera Vice-presidenta de Personal de American. "Estamos comprometidos con crear el mejor ambiente de trabajo para nuestros empleados para que ellos, a su vez, le ofrezcan a nuestros clientes la mejor experiencia de viaje posible. Estamos especialmente entusiasmados por la naturaleza colaborativa de este proyecto, ofreciéndole a nuestros empleados un rol en el proceso del desarrollo de los uniformes, los cuales serán ambos funcional y a la moda".

### Hijo de Shakira y Piqué viajará en un Audi Q7

BARCELONA- El recién nacido hijo de Shakira y Gerard Piqué ya viaja en el Audi Q7 que la marca entregó a su padre hace unas semanas para esta temporada. Por su puesto, el Audi Q7 está equipado con el mejor sistema de sonido disponible en el mercado para Milán disfrute las canciones de su madre: el Advanced Sound System de Bang & Olufsen, con sus 14 canales, 1.000 vatios de potencia y 14 altavoces. El SUV en el que Milán Piqué Mebarak, que nació el martes pasado, viajará a partir de ahora junto a sus padres tiene un motor diésel V6 3.0 TDI de 245 caballos de potencia. Piqué se decantó por la versatilidad del Audi Q7 (uno de los preferido todos los años, tanto por los jugadores del Barcelona como por los del Real Madrid). Así que Piqué y Shakira se adelantaron pocas semanas antes del parto de la cantante eligiendo un auto amplio en el que Milán no tendrá problemas de espacio para llevar su silla de bebé ni sus juguetes.



## PIRELLI

### Revoluciona la gama de neumáticos

Milán- Pirelli comienza la temporada de Fórmula Uno 2013 con una revolucionaria gama P Zero slick y Cinturato para lluvia. Estos nuevos neumáticos han sido desarrollados de acuerdo a los deseos de los equipos y las reglas de la Federación Internacional de Automovilismo, la FIA. Los compuestos, más blandos, las estructuras, más flexibles y la corona, que ha sido reforzada, son las principales novedades. El objetivo de todas estas innovaciones, que trabajan en estrecha colaboración, es mejorar el rendimiento y aumentar la degradación térmica, para asegurar por lo menos dos paradas en

boxes por carrera, ampliando las posibilidades estratégicas de todos los equipos. Los flancos también cuentan con un aspecto diferente, con colores que son más llamativos y un nuevo marcaje naranja, que sustituye al plata del año pasado para referirse al compuesto más duro. "La temporada 2013 continúa con la filosofía adoptada por Pirelli del año pasado, con la evolución de la gama original de 2011 de Fórmula Uno", comenta el Director de Pirelli Motorsport, Paul Hembery. "Nuestra gama de neumáticos 2013 mezcla de nuevo las cartas para promover los adelantamientos y asegurar dos-tres paradas en boxes por carrera".

